

### 3 Archivio storico dell'Orto botanico di Padova

GIULIA NOTOLINI

ATER, Padova

DOI: 10.25430/pupb-9788869384394-03

---

Il contributo mira ad esaminare in dettaglio la storia e la gestione dell'archivio dell'Orto botanico di Padova, con un' enfasi particolare sulla formazione dell'archivio stesso e sulle metodologie impiegate per il suo riordino. Inoltre, l'analisi si concentra sul ruolo cruciale e sull'importanza dei prefetti che hanno diretto l'Orto botanico di Padova nel corso degli anni.

*The contribution aims to examine in detail the history and management of the archive of the Botanical Garden of Padua, with particular emphasis on the formation of the archive itself and the methodologies employed in its reorganisation. Furthermore, the analysis will focus on the crucial role and importance of the prefects who directed the Botanical Garden of Padua over the years.*

Orto botanico di Padova, Archivio, Biblioteca, Descrizione archivistica, Ordinamento virtuale  
*Botanical Garden of Padua, Archive, Library, Archival description, Virtual arrangement*

---

#### Introduzione

L'Orto botanico di Padova, il più antico d'Europa, fu istituito nel 1545 per la coltivazione delle piante medicinali, ossia dei "Semplici", i medicinali che provenivano direttamente dalla natura (*Hortus Simplicium*). Gli studenti di medicina si dedicavano a questi studi nei mesi estivi, quando non era possibile effettuare autopsie nel teatro anatomico a causa delle alte temperature.

L'istituto dell'Orto botanico era retto da un direttore, tradizionalmente chiamato prefetto, un incarico vitalizio con annessa abitazione le cui responsabilità spaziavano dalla gestione amministrativa dell'Orto botanico alla sovrintendenza ai lavori dei giardinieri, dalla ricerca scientifica all'insegnamento universitario presso l'Università degli Studi di Padova.

La biblioteca dell'Orto botanico<sup>1</sup> conserva diversi fondi archivistici di notevole importanza, tra cui quello amministrativo dell'Orto botanico, oltre a quelli di importanti botanici che negli ultimi due secoli hanno ricoperto incarichi presso l'Università di Padova. Questi botanici hanno contribuito in modo significativo al suo sviluppo, producendo archivi di valore paragonabile a quello dell'istituto che hanno diretto.

## Le vicende dell'archivio

I materiali che compongono l'archivio dell'Orto botanico erano già stati in buona parte radunati e ordinati<sup>2</sup> dai prefetti Roberto De Visiani<sup>3</sup> (1800-1878) e Pier Andrea Saccardo<sup>4</sup> (1845-1920). Furono accuratamente elencati e illustrati nel 1922 da Augusto Béguinot<sup>5</sup> (1875-1940), incaricato prefetto dal 1915 al 1921, nell'opera *I materiali di archivio del R. Istituto ed Orto Botanico di Padova* pubblicata nel 1923<sup>6</sup>.



Roberto De Visiani (1800- 1878)  
botanico, naturalista e letterato.



Pier Andrea Saccardo (1845 - 1920)  
botanico e micologo.



Augusto Béguinot (1875 - 1940)  
botanico.

FIG. 1 – Prefetti dell'Orto botanico di Padova.

Con la sistemazione attuata dal Béguinot, il materiale d'archivio fu raccolto in 46 buste costituendo l'Archivio propriamente detto. Tutto il resto, che comprendeva codici

<sup>1</sup> Dal 2023 Biblioteca storica di medicina e botanica Vincenzo Pinali e Giovanni Marsili.

<sup>2</sup> PIER ANDREA SACCARDO, *Cronaca e Documenti relativi alla storia dell'Orto botanico e dell'annessa cattedra di Botanica della R. Università di Padova raccolti ed ordinati da P.A. Saccardo (1845-1915) [Con aggiunte del prof. A. Béguinot (1915-1921), pag. 76 e seg.]*, Biblioteca storica di medicina e botanica Vincenzo Pinali e Giovanni Marsili, 31/9 – Ar.B.19, p. 66. Phaidra: <<https://hdl.handle.net/11168/11.363636>> (20 dicembre 2023).

<sup>3</sup> Prefetto dell'Orto botanico dal 1836 al 1878. Durante il suo mandato, contribuì notevolmente alla storia dell'Orto pubblicando un catalogo delle circa 10.000 piante presenti in loco e promuovendo numerosi interventi di costruzione e ristrutturazione degli spazi dell'Orto botanico.

<sup>4</sup> Prefetto dell'Orto botanico dal 1879 al 1915. Era un micologo di chiara fama e pubblicò opere di grande rilevanza sui funghi, soprattutto sui micromiceti, che gli valsero riconoscimenti a livello mondiale.

<sup>5</sup> Assistente del prof. Pier Andrea Saccardo all'Istituto di botanica dell'Università di Padova, conseguì la libera docenza nel 1903. Nel 1915, quando il Saccardo andò in pensione, ricevette l'incarico di insegnamento e la direzione dell'Istituto Botanico Patavino. Durante l'ultimo anno della sua Direzione interinale dell'Istituto ed Orto botanico della R. Università di Padova, si dedicò all'organizzazione dei materiali d'archivio da esso posseduti. La sua attività scientifica si concentrò principalmente sulla floristica, la biologia e la sistematica, estendendo successivamente le sue ricerche alla geografia botanica, all'ecologia, alla genetica e alle monografie sistematiche. Inoltre, lasciò un ricco contributo all'Orto Botanico, comprensivo di una vasta biblioteca e un significativo erbario contenente piante rappresentative della flora italiana.

<sup>6</sup> AUGUSTO BÉGUINOT, *I materiali di archivio del R. Istituto ed Orto botanico di Padova*, «Bulettno dell'Istituto botanico della R. Università di Sassari», dicembre 1922, I.V.X.

e manoscritti di minor pregio, iconografie botaniche e codici erbari, consisteva in 60 cimeli conservati in uno scaffale denominato “Antiqua”, temporaneamente collocato nel Laboratorio degli Assistenti e oggi conservato in biblioteca<sup>7</sup>.

All’inizio del XX secolo, il prefetto Béguinot evidenziava l’insufficienza dello spazio in cui si trovava la biblioteca<sup>8</sup>. Tra il 1921 e il 1947 il prefetto Giuseppe Gola<sup>9</sup> (1877-1956), con l’aiuto del giovane assistente Carlo Cappelletti<sup>10</sup> (1900-1990), procedette a una riorganizzazione della biblioteca, ormai stratificatasi negli anni. Si decise di conservare presso l’Orto solo il materiale librario dedicato alla botanica, mentre gran parte della raccolta antica, ritenuta non più congruente, venne donata alla biblioteca Universitaria di Padova e alla biblioteca di Farmacologia dell’Ateneo<sup>11</sup>.

Tutto il materiale “non librario” fu collocato in una sezione chiamata “Ar.”, ossia Archivio (che corrisponde alla collocazione Antiqua data dal Béguinot). È importante notare che questa sezione rappresenta una sorta di «miscellanea residuale» contenente elementi che originariamente non erano considerati libri negli anni ’20 del Novecento. In essa sono conservati cataloghi della biblioteca, erbari a fumo e secchi, anche se non rappresenta propriamente un archivio.

L’Archivio della biblioteca (contenente documenti amministrativi, carte personali, manoscritti di opere ecc.), invece, ricevette la collocazione Ar.B. (Archivio Buste) e un numero di inventario.

La documentazione si è sedimentata in due momenti cronologici distinti:

- una fino al 1921 con l’intervento del prefetto A. Béguinot;
- una successiva che arriva fino al 1989 con l’intervento della bibliotecaria Fernanda Menegalle, quando l’Orto botanico assume dal punto di vista organizzativo un nuovo assetto.
- L’archivio dell’Orto botanico oggi consiste in n. 141 buste relative al periodo 1763-1989, così articolate:

<sup>7</sup> PIER ANDREA SACCARDO, AUGUSTO BÉGUINOT, *1878-1915 Minute d’ufficio. R. Orto e Cattedra Botanica*, Biblioteca storica di medicina e botanica Vincenzo Pinali e Giovanni Marsili, 98/1, pp. 11-12; AUGUSTO BÉGUINOT, *Minute di lettere d’ufficio inviate dal prof. A. Béguinot. Gennaio 1916-Settembre 1921*, Biblioteca storica di medicina e botanica Vincenzo Pinali e Giovanni Marsili, 98/2.

<sup>8</sup> La biblioteca, situata al piano terreno della casa del prefetto, comprendeva più di cinquemila volumi, principalmente di argomento botanico, tra cui manoscritti autografi di alcune personalità di spicco nel campo della botanica. Questa biblioteca era nata come risultato della fusione in una singola donazione delle biblioteche di Giovanni Marsili e Giuseppe Antonio Bonato.

<sup>9</sup> Prefetto dell’Orto botanico dal 1921 al 1947, fece modernizzare gli impianti e le attrezzature di laboratorio dell’Orto, e ne ampliò la biblioteca, predisponendo gli ambienti per la conservazione degli erbari. Nel 1932 venne eletto preside della facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali all’Università di Padova. Dal 1940 al 1941 ne fu prorettore, e poi rettore dal 1943 al 1949. Durante il suo mandato fece opera di modernizzazione dei laboratori, ampliandoli e dotandoli di nuove attrezzature, dotò l’Orto di nuove serre e di un impianto di irrigazione molto efficace, incrementò e riordinò la biblioteca e le collezioni, assicurando all’Orto botanico l’erbario e la biblioteca di Saccardo, gli erbari di Forti e Pampanini.

<sup>10</sup> Prefetto dell’Orto botanico dal 1948 al 1970, laureato alla facoltà di scienze naturali di Torino, sostenne la tesi di laurea con Giuseppe Gola. Insegnò nell’ateneo torinese fino a che Gola, in procinto di andare in pensione, gli offrì la cattedra di Padova, divenendo così anche prefetto dell’Orto botanico di Padova. Durante il suo mandato, incrementò il personale docente, si occupò del rinnovamento dell’etichettatura delle piante, e migliorò la recinzione dell’Orto.

<sup>11</sup> PAOLA MARIO, *Il fondo Marsili*, in *Il Fondo Marsili nella Biblioteca dell’Orto Botanico di Padova*, a cura di Alessandro Minelli, Alessandra Angarano, Paola Mario, Antilia, Treviso 2010, p. 18.

- n. 88 faldoni (1763-1921 circa) costituenti l'archivio già oggetto di intervento da parte del prof. A. Béguinot;
- n. 20 faldoni con documentazione mista di fine Ottocento e prima metà del Novecento;
- n. 30 faldoni contenenti la documentazione amministrativa dell'ex Istituto a cui afferiva l'Orto botanico dal 1921 al 1989 circa, ordinata dalla bibliotecaria Fernanda Menegalle;
- materiale sparso trovato negli armadi della biblioteca dell'Orto botanico e raggruppati in n. 3 faldoni.

Nell'archivio si ritrovano documenti inerenti la docenza, appunti personali sulle lezioni che tenevano all'Università di Padova, materiale preparatorio per la redazione di saggi, articoli scientifici, manoscritti editi ed inediti, medaglie, diplomi, corrispondenze con esperti botanici di fama internazionale.

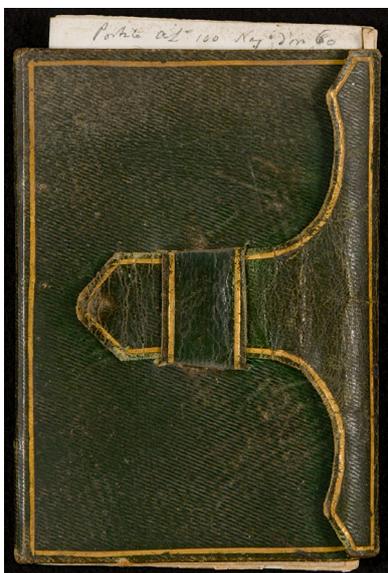


FIG. 2 – Taccuino con appunti mss. di un viaggio del 1857 di R. De Visiani.



FIG. 3 – Contenuto di un faldone con materiale di P.A. Saccardo.

Un esempio è la fitta corrispondenza scientifica del famoso micologo e prefetto Pier Andrea Saccardo<sup>12</sup> con botanici di vari paesi del mondo, composta da circa una trentina di buste. Questa parte di corrispondenza è di carattere prettamente botanico e dimostra la notorietà internazionale che Saccardo aveva raggiunto nel campo della micologia.

<sup>12</sup> Fondatore della *Iconotheca botanicorum*, una delle più ricche raccolte di tutti i tempi di ritratti di botanici e naturalisti, italiani e stranieri, la maggior parte riproduzioni fotografiche, ma anche incisioni, disegni, dipinti ad olio ed acquerelli, descritta dallo stesso Saccardo in due pubblicazioni dal titolo *La Iconotheca dei Botanici del R. Istituto botanico di Padova* (1899, 1901). La Biblioteca possiede quasi tutti i manoscritti editi e inediti del Saccardo, i suoi disegni di piante e funghi e la corrispondenza scientifica di eccezionale importanza perché documenta un cinquantennio determinante soprattutto per la storia della micologia.

## La descrizione della documentazione (schedatura)

L'operazione di descrizione è stata condotta all'interno dei locali della biblioteca utilizzando l'applicativo Arianna e seguendo gli standard internazionali di descrizione ISAD (G) e ISAAR (CPF).

Le carte si trovavano in un discreto stato di conservazione, pressoché tutte leggibili, ad eccezione di alcuni casi in cui l'inchiostro ferro-gallico, ossidandosi, ha bucatato il supporto. Inoltre, alcune carte presentavano tracce di muffa o strappi, che sono stati segnalati al momento della schedatura<sup>13</sup>.

La schedatura è stata effettuata a livello di unità di condizionamento (busta, faldone o scatola) e unità archivistica (fascicolo) e ha incluso le seguenti informazioni:

- intitolazione dell'unità archivistica;
- numerazione (n. di corda e n. dell'unità archivistica);
- fase di vita;
- altra segnatura;
- estremi cronologici;
- definizione tipologia e supporto;
- consistenza (quantità e unità di misura);
- stato di conservazione;
- descrizione interna (contenuto);
- note.

## Condizionamento

L'Archivio dell'Orto botanico era conservato in faldoni, alcuni dei quali risalenti alla fine Ottocento/inizio Novecento, mentre altri erano di fabbricazione più recente. I primi presentavano etichette che non sempre corrispondevano al loro contenuto effettivo e avevano un numero di inventario identico per le buste contenenti materiale simile, dato durante il riordino della biblioteca alla fine degli anni venti del Novecento<sup>14</sup>.

Tra il 2016 e il 2020, la maggior parte dell'archivio è stata sottoposta a interventi di condizionamento da parte di volontari del Servizio Civile, utilizzando materiali adatti alla conservazione.

Poiché le buste originali erano sovraffollate di documenti e ciò comprometteva la conservazione, è stata presa la decisione di renderle più maneggevoli. Questo è stato fatto ridistribuendo il contenuto in nuove buste che sono state etichettate seguendo un ordine progressivo basato su suddivisioni in lettere (A, B, C, D...).

<sup>13</sup> GIULIA NOTOLINI, *L'archivio dell'Orto botanico di Padova e dei suoi prefetti (1763-1921): inventario analitico, vicende istituzionali e profili biografici* (Tesi di laurea magistrale, Università Ca' Foscari Venezia, 2018), p. 74.

<sup>14</sup> *Ibid.*, p. 71.



FIG. 4 – Esempio di faldone/busta prima del condizionamento.



FIG. 5 – Esempio di faldone/busta dopo il condizionamento.

### **Individuazione della struttura logica e ordinamento virtuale**

Al termine della descrizione archivistica è stata individuata la struttura logica dell'archivio, individuando i vari fondi, serie e sottoserie che sono stati organizzati secondo la prassi logica dei titolari.

In questo caso, ci si è riferiti al titolario dell'Università di Padova.

Si è scelto di mantenere la collocazione fisica esistente, procedendo solo al riordino virtuale sull'applicativo Arianna. Questa decisione è stata presa in quanto le segnature esistenti sono state ampiamente citate e creare un quadro di raffronto tra la segnatura "storica" e quella che sarebbe stata attribuita con il riordino fisico sarebbe risultato complesso.

Alla fine dell'attività di descrizione è stata individuata la struttura logica dell'archivio:

## **Archivi dell'Orto botanico**

### **subfondo – Orto botanico**

sezione – Gestione 1763-1921

serie – Atti (1763-1878)

serie – Atti (1878-1921)

serie – Biblioteca

serie – Erbari e collezioni

serie – Assistenti-Giardinieri

serie – Inventari

serie – Resoconti e spese

serie – Registri contabili

sezione – Gestione 1921-1989

serie – Amministrazione

serie – Consigli di Istituto e Direttivo

sottoserie – Carteggio

sottoserie – Verbali del Consiglio d'Istituto

serie – Didattica

sottoserie – Carteggio

sottoserie – Registri tesi e tesine

sottoserie – Rubriche studenti

serie - Ricerca e attività culturali

sottoserie – Commemorazione Roberto De Visiani

sottoserie – Onoranze Pier Andrea Saccardo

serie – Studenti, laureati e tirocinanti

serie – Biblioteca

sottoserie – Schede catalografiche

serie – Erbari e collezioni

serie – Lasciti e acquisti

serie – Personale

sottoserie – Libri paga

sottoserie – Carteggio

sottoserie – Incarichi

sottoserie – Personale non docente

sottoserie – Personale docente, ricercatore e assegnista

serie – Economato

serie – Edilizia

**raccolta – Storia dell'Orto botanico di Padova e Autografi vari**

**fondo – Giovanni Marsili**

serie – Scritti, 1745-1795

**fondo – Giuseppe Antonio Bonato**

serie – Scritti scientifici e professionali, 1801-1820

**fondo Roberto De Visiani**

serie – “Corrispondenza Botanici”, 1793-1897

serie – Corrispondenza, 1822-1877

serie – Amministrazione proprietà della famiglia De Visiani, ca. 1744-1869

serie – Diplomi e partecipazione ad associazioni, congressi, convegni, 1816-1877

serie – Attività didattica, ca. 1824-1877

serie – Diari e note di viaggi, ca. 1857-1869

serie – Scritti scientifici, ca. 1818-1877

sottoserie – Flora Dalmatica, ca. 1820-1870

serie – Scritti di storia dell'Orto botanico di Padova, 1854-1873

serie – Miscellanea, ca. 1817-1878

**fondo – Pier Andrea Saccardo**

serie – “Corrispondenza scientifica”, ca. 1866-1902

serie – “Corrispondenza domestica”, ca. 1891-1920

serie – Corrispondenza, ca. 1867-1920

serie – Scritti giovanili, sec. XIX metà circa

serie – Attività didattica, ca. 1866-1870

serie – Scritti e appunti scientifici, ca. 1861-1920

sottoserie – Flora Italica Cryptogama, ca. 1905-1920

sottoserie – Fungi Italici Autographice Delineati, ca. 1877-1886

sottoserie – Notae Mycologicae, 1903-1912

sottoserie – Diagnoses fungorum novorum in insula Java collectorum, ca. 1900-1904

serie – Scritti storici sulla botanica, ca. 1865-1909

sottoserie – La Botanica in Italia, ca. 1895-1901

sottoserie – Iconoteca dei Botanici, 1898-1901

serie – Scritti di storia dell'Orto botanico di Padova, 1870-1915

serie – Miscellanea, ca. 1890-1916

**fondo – Domenico Saccardo**

**fondo – Alessandro Trotter**

serie – Corrispondenza, 1912-1933

serie – Scritti scientifici, 1882-1953

serie – Miscellanea, 1913-1938

**fondo – Achille Forti**

serie – Corrispondenza, 1919-1935

serie – Scritti scientifici, ca. 1900-1930

**fondo – Carlo Cappelletti**

**fondo – Società di giardinaggio in Padova**

serie – Atti, 1845-1868

serie – Stampati, 1845-1878

**fondo – Società Botanica Italiana – Sezione delle Tre Venezie**

**raccolta – Miscellanea**

**Subfondo Orto botanico**

Il subfondo Orto botanico è stato diviso virtualmente in due sezioni: “Gestione 1763-1921” e “Gestione 1921-1989”. Tra il 1919 e il 1921, il prefetto Béguinot aveva organizzato il materiale d’archivio fino ad allora prodotto (una parte era già stata riunita a cura dei professori De Visiani e Saccardo), mentre un successivo intervento sull’archivio successivo è stato fatto dalla bibliotecaria dell’Orto botanico Fernanda Menegalle.

Pur assumendo nel tempo l’Orto botanico varie denominazioni e strutturazioni nell’ambito dell’Ateneo, l’attività svolta si è mantenuta omogenea nel tempo, sempre nella medesima sede. Pertanto si ritiene opportuno individuare un unico subfondo, che viene denominato “Orto botanico”, articolato in due sezioni che corrispondono ai due momenti di organizzazione della documentazione.

Gestione 1763-1921:

- Atti (1763-1878)  
La serie raccoglie documenti amministrativi e contabili relativi alla gestione dell’Orto botanico e della Cattedra di Botanica.
- Atti (1878-1921)  
La serie raccoglie documenti amministrativi e contabili relativi alla gestione dell’Orto botanico e della Cattedra di Botanica.
- Inventari, 1803-1867  
Si tratta degli inventari dei beni mobili e delle piante dell’Orto botanico, con relativi aggiornamenti.
- Resoconti e spese, 1836-1877  
La serie comprende i resoconti delle spese incontrate per conto dell’Orto botanico, con le relative pezze giustificative.
- Registri contabili, 1789-1921  
La serie raccoglie i registri relativi alle spese ed entrate incontrate per conto dell’Orto botanico.
- Assistenti-Giardinieri, 1818-1909  
La serie raccoglie la documentazione relativa alla nomina degli assistenti di botanica e dei giardinieri.
- Biblioteca, ca. 1835-prima metà XX sec.  
La serie raccoglie schede e cataloghi di libri conservati nella biblioteca dell’Orto botanico.
- Erbari e collezioni, ca. 1865-1905  
La serie raccoglie elenchi di erbari e collezioni.

Gestione 1921-1989:

- Amministrazione, ca. 1923-1985  
La serie contiene documenti di carattere prevalentemente amministrativo (relazioni annuali, richieste di finanziamento per attività specifiche), nonché documenti relativi allo statuto e ai regolamenti di Ateneo (e relative modifiche) e all'organizzazione della struttura.
- Lasciti e acquisti  
La serie contiene carte relative alle donazioni all'Istituto Botanico dell'Università di Padova e agli acquisti. Tra le varie donazioni vi è il lascito Achille Forti (1939-1952) con documenti relativi alla vendita e agli scambi di collezioni di riviste doppie, il testamento e l'inventario di A. Forti. Egli infatti aveva affidato a Giuseppe Gola l'incarico di conservare le sue raccolte algologiche e la ricchissima biblioteca che aveva lasciato all'Università di Padova. Ci sono, inoltre: il lascito Alessandro Trotter (1922-1960) con carte relative alla donazione all'Istituto Botanico dell'Università di Padova delle collezioni cecidologiche e della biblioteca di argomento cecidologico; il lascito Pier Andrea Saccardo (1914-1923) con carte relative all'affidamento all'Orto botanico della collezione micologica, erbari e strumenti di P.A. Saccardo; e il lascito Silvia Zenari (1895-1956), geologa e docente di botanica sistematica all'Università di Padova.
- Ricerca e attività culturali, 1859-1985  
La serie contiene carte relative ad attività come commemorazioni e attività culturali e di ricerca come scambi di semi, collezioni botaniche, riunioni scientifiche, seminari, conferenze...
  - Commemorazione Roberto De Visiani, 1976-1979  
La sottoserie è formata per lo più da fotocopie dei vari necrologi del prefetto Roberto De Visiani, corrispondenza degli anni 1978/1979 relativa alla costituzione del Convegno scientifico in occasione del centenario della morte del De Visiani e le pratiche relative ai prestiti del materiale d'archivio al Museo Civico di Sebenico nel quale aveva luogo la commemorazione. Una parte della serie è costituita dalla revisione del materiale d'archivio effettuata dalla bibliotecaria dell'Orto botanico di Padova, Fernanda Menegalle, tra il 1976 e il 1979.
  - Onoranze Pier Andrea Saccardo, 1920-1930  
La sottoserie illustra l'iniziativa di pubblicazione di un volume volto a illustrare l'opera saccardiana in campo micologico. Contiene infatti corrispondenza riguardante la biografia e le onoranze a Saccardo, nonché corrispondenza destinata al prefetto Giuseppe Gola relativa alla costituzione di un Comitato per onorare la memoria di P.A. Saccardo (formato nel 1927). Il comitato costituito era formato da: Augusto Béguinot, Adriano Fiori, Achille Forti, Giuseppe Gola, Caro Benigno Massalongo, Ottone (Otto Albert Julius) Penzig, Beniamino Peyronel, Giovanni Battista Traverso. Venne inoltre formato un comitato esecutivo costituito da A. Fiori, G. Gola e G.B. Traverso. Il comitato decise di illustrare la collezione micologica saccardiana, alla quale egli aveva dedicato più di quarant'anni di lavoro, attraverso un catalogo descrittivo nel quale fossero elencate tutte le specie raccolte nella collezione (indi-

cando sia la provenienza geografica che quella da altre collezioni nonché la posizione sistematica con la quale Saccardo conservava nel suo erbario ogni esemplare).

- Biblioteca  
Schede catalografiche, ca. 1947-1980.  
La serie raccoglie schede di libri conservati nella biblioteca dell'Orto botanico.
- Studenti, laureati e tirocinanti, 1932-1984  
La serie raccoglie documenti relativi ad assemblee studentesche, alla concessione di borse di studio e ad iniziative varie rivolte alle categorie in questione.
- Edilizia, 1934-1986  
La serie contiene documenti relativi ad attività di ristrutturazione dell'Istituto di Botanica, ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, alla costruzione della nuova sede del Dipartimento di Biologia, nonché piante e planimetrie dell'Orto e degli edifici connessi.
- Economato, 1927-1989  
Sono qui raccolti i documenti relativi alla gestione dei servizi (utenze, smaltimento rifiuti, pulizie) per l'istituto e l'orto botanico, alla fornitura di beni, al servizio di custodia e allo svolgimento di visite guidate.
- Personale, 1922-1986  
La serie contiene documenti relativi alla gestione dei dipendenti dell'Orto botanico.
  - Libri paga, 1922-1965  
La sottoserie contiene i registri su cui sono riportati i dati relativi alle retribuzioni del personale operaio addetto all'Orto.
  - Carteggio, 1922-1984  
La sottoserie contiene carteggi relativi ad assunzione di personale, all'applicazione di leggi particolari incidenti sull'inquadramento e la retribuzione, allo svolgimento di indagini statistiche e più in generale alla gestione del personale (docente e non docente).
  - Incarichi, 1925-1979  
La sottoserie contiene la documentazione relativa agli incarichi di insegnamento.
  - Personale non docente, 1922-1986  
La sottoserie contiene documenti relativi alla carriera, all'orario lavorativo, alla qualifica e al collocamento a riposo del personale non docente, organizzati in fascicoli nominativi, da non confondere con i fascicoli di personale conservati presso l'Amministrazione Centrale dell'Ateneo.
  - Personale docente, ricercatore e assegnista, 1930-1986  
La sottoserie contiene documenti relativi alla carriera e ricerca scientifica del personale docente, ricercatore e assegnista, organizzati in fascicoli nominativi, da non confondere con i fascicoli di personale conservati presso l'Amministrazione Centrale dell'Ateneo.
- Didattica  
La serie raccoglie i documenti relativi alla programmazione degli insegnamenti e allo svolgimento della didattica. È organizzata in tre sottoserie.

- Carteggio, 1921-1983  
La sottoserie contiene note relative agli alunni, programmi dei corsi, calendari degli appelli d'esame e di laurea.
- Registri tesi e tesine, 1952-1972  
La sottoserie raccoglie quaderni contenenti i titoli di tesi e tesine svolte nell'ambito dell'Orto botanico.
- Rubriche studenti, 1952-1974  
La sottoserie raccoglie gli esiti degli esami, dei verbali di colloquio e note relative agli studenti.
- Consigli di Istituto e Direttivo, 1959-1984  
La serie contiene documenti prodotti in occasione delle riunioni dei consigli dei docenti e d'istituto a cui faceva capo l'Orto botanico nel corso degli anni. È organizzato in due sottoserie.
  - Carteggio, 1959-1984  
La sottoserie contiene documenti preparatori alle riunioni dei professori e minute dei verbali.
  - Verbali del Consiglio d'Istituto, 1970-1983  
La sottoserie contiene i verbali del Consiglio di istituto, sia in forma di registro che di fogli raccolti in fascicolo, delle varie strutture in cui negli anni è stato organizzato amministrativamente l'Orto botanico
  - Erbari e collezioni, ca. 1964  
La serie raccoglie elenchi di erbari e collezioni.

### **Raccolta Storia dell'Orto botanico di Padova e Autografi vari**

La raccolta contiene scritti dei prefetti Giulio Pontedera e Giorgio Dalla Torre relativi alla storia dell'Orto botanico di Padova.

Sono raccolti, inoltre, manoscritti, codici e autografi vari di importanti personalità come, ad esempio, Marcello Malpighi (medico e biologo del Seicento) e Federico Cesi detto il Linceo (naturalista di inizio Seicento).

### **Fondo Giovanni Marsili**

Alcune carte del botanico Giovanni Marsili (1727-1795), prefetto dell'Orto botanico dell'Università dal 1760 al 1794, sono conservate nella biblioteca dell'Orto botanico di Padova.

La documentazione è stata organizzata concettualmente in una unica serie (Scritti).

Si segnala, inoltre, che nella biblioteca dell'Orto botanico il fondo librario più antico distinguibile è quello appartenuto a Giovanni Marsili che raccolse, durante la sua vita e i suoi soggiorni a Parigi e a Londra, un'importante biblioteca personale.

In origine, la raccolta era costituita da 2.520 opere a stampa e 17 manoscritti. Oggi, secondo il catalogo odierno nella biblioteca, rimangono 1.023 opere a stampa e 16 manoscritti. La parte non presente nella biblioteca dell'Orto botanico è tuttora conservata presso la Biblioteca Universitaria di Padova.

Estremi cronologici

1745-1795

- Scritti, 1745-1795

In questa serie sono contenuti contributi di argomento storico di G. Marsili e sue trascrizioni di codici.

## **Fondo Giuseppe Antonio Bonato**

Alcune carte del botanico Giuseppe Antonio Bonato (1753-1836), prefetto dell'Orto botanico dell'Università dal 1794 al 1835, sono conservate nella biblioteca dell'Orto botanico di Padova.

La documentazione è stata organizzata concettualmente in una unica serie (Scritti scientifici e professionali).

Si segnala, inoltre, la presenza nella biblioteca dell'Orto botanico del fondo librario "Bonato", in cui spicca la raccolta di tavole didattiche di grande formato dipinte a mano<sup>15</sup>.

Alcune lettere si conservano anche nell'archivio Roberto De Visiani.

- Scritti scientifici e professionali, 1801-1820

In questa serie sono contenuti i vari testi manoscritti di G.A. Bonato relativi alla prolusione inaugurale fatta in occasione dell'apertura degli studi dell'Università di Padova nel 1812 e scritti relativi agli orti fondati dai veneti e all'Orto botanico di Padova in particolare.

La serie raccoglie, inoltre, il carteggio relativo alla seconda carica di G.A. Bonato come Rettore (1819-1820), carte relative a donazioni e scritti di carattere vario.

Estremi cronologici

1801-1820

## **Fondo Roberto De Visiani**

L'archivio del botanico e naturalista Roberto De Visiani (1800-1878) è conservato nella biblioteca dell'Orto botanico di Padova.

Raccoglie documentazione e corrispondenza per lo più di carattere accademico e professionale, oltre ad un nucleo di documenti relativi all'amministrazione dei beni di famiglia dalla metà del Settecento. I documenti coprono un arco cronologico compreso tra il 1816 e il 1878, anno della morte di De Visiani.

Il fondo documenta l'attività accademica e didattica di De Visiani, fin dai primi anni di direzione dell'Orto botanico e della docenza di Botanica; inoltre, viene documentata l'attività come naturalista e botanico nonché la copiosa corrispondenza con botanici italiani e stranieri, a testimonianza dei suoi legami con il mondo scientifico. Sono presenti anche documenti riguardanti i rapporti con l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia.

<sup>15</sup> *La didattica nell'Orto Botanico a cavallo tra XVIII e XIX secolo*, Phaidra: <<https://phaidra.cab.unipd.it/collections/cattrani>> (10 ottobre 2024).

Conserva inoltre carte relative all'attività di De Visiani come medico a Dernis e Budua.

Si segnala inoltre che De Visiani nel 1871 fece dono all'Orto botanico di tre collezioni: un erbario di più di 12.000 piante raccolte tra Grecia, Serbia, Italia, Germania, Russia, Africa e Dalmazia; una raccolta di piante fossili; la sua biblioteca, composta da circa 1500 volumi e circa 1000 opuscoli. Donò anche un suo ritratto perché desiderava rimanere sempre presente almeno in effigie.

A partire dalla loro tipologia e dal loro argomento è stato possibile suddividere, in maniera virtuale, la documentazione in 9 serie:

- Amministrazione proprietà della famiglia De Visiani, ca. 1744-1869  
La serie raccoglie documentazione in un arco temporale compreso tra il 1744 e il 1869 relativa alle proprietà della famiglia De Visiani. Si tratta, soprattutto, di carte relative agli affitti e alle spese per la gestione delle proprietà.
- Attività didattica, ca. 1824-1877  
La serie è testimonianza delle attività istituzionali come professore della cattedra di Botanica (1837-1877) e vi si possono trovare quesiti e manoscritti riguardanti il corso da lui tenuto.
- Corrispondenza, 1822-1877  
Sono state raccolte lettere relative alla carica di R. De Visiani come medico e chirurgo a Dernis, come assistente prima e docente poi della cattedra di Botanica, come direttore dell'Orto botanico e lettere di carattere scientifico.
- Corrispondenza Botanici, 1793-1897  
Questa serie, riunita in un unico corpo per volontà del De Visiani, mostra come i più celebri botanici del tempo e molti naturalisti, sia italiani che stranieri, tenessero in alta considerazione R. De Visiani.  
La serie comprende non solo le lettere manoscritte di carattere scientifico e di carattere vario con botanici internazionali indirizzate a Roberto De Visiani, ma include anche alcune lettere indirizzate al suo predecessore, Giuseppe Antonio Bonato, che De Visiani riunì in un unico corpus.  
I fascicoli n. 1 e 2 della busta Ar.B.9 riportano un elenco alfabetico dei corrispondenti botanici e di autografi di varie personalità importanti nel campo letterario e politico. La corrispondenza è conservata in ordine alfabetico per autore.
- Diari e note di viaggi, ca. 1857-1869  
A questa serie appartengono testi redatti da Roberto De Visiani in occasione di viaggi di studio compiuti in Italia e all'estero. La descrizione del viaggio, indipendentemente dalla sua durata, viene resa o sotto forma di resoconto o sotto forma di diario.
- Diplomi e partecipazione ad associazioni, congressi, convegni, 1816-1877  
La serie raccoglie i rapporti di R. De Visiani come membro dell'Imperiale Regio Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia (corrispondenze, relazioni, commissioni, elenchi di piante coltivate nel Veneto ecc.) e contiene materiale documentario che testimonia la sua fama con medaglie d'oro, onorificenze, nomine accademiche.
- Scritti di storia dell'Orto botanico di Padova, 1854-1873  
La serie raccoglie notizie della storia dell'Orto botanico di Padova.

- Scritti scientifici, ca. 1818-1877

La serie raccoglie per lo più appunti manoscritti, bozze di studi, osservazioni, cataloghi e liste di piante, scritti di botanica relativi a quasi tutti i suoi lavori, poi pubblicati.

In questa serie si percepisce l'intensa attività di studio – derivata anche dai suoi numerosi viaggi nei Balcani – non solo delle piante dell'Orto botanico di Padova ma anche delle piante fanerogame e vascolari dei monti e dei litorali dalmati, delle flore fossili, nonché sul metodo di fruttificazione della vaniglia.

- Flora Dalmatica, ca. 1820-1870

La sottoserie raccoglie i mss. dell'opera più importante di R. De Visiani pubblicata con il titolo: *Flora Dalmatica sive enumeratio stirpium vascularium, quas hactenus in Dalmatia lectas et sibi observatas*.

In quest'opera enumera e descrive 2.251 specie e varietà di piante vascolari dei monti e dei litorali dalmati, di campagne e rive dei fiumi, tra cui 62 specie nuove alla scienza. Inoltre, conio nuove specie e generi di piante come *Amphoricarpus*, *Chamaemetum*, *Portenschlagia*, *Taeniopetalum* e *Chamaecistus*.

- Miscellanea, ca. 1817-1878

Questa serie comprende documentazione eterogenea e non riconducibile ad altre serie, da scritti giovanili ad appunti e manoscritti di argomento vario.

Estremi cronologici

1816-1878

## Fondo Pier Andrea Saccardo

L'archivio del botanico e micologo di fama internazionale Pier Andrea Saccardo (1845-1920), prefetto e docente di Botanica all'Orto botanico dell'Università dal 1879 al 1915, è conservato nella biblioteca dell'Orto botanico di Padova.

La Biblioteca possiede quasi tutti i manoscritti editi e inediti del Saccardo, i suoi disegni di piante e funghi e la copiosa corrispondenza scientifica.

Dopo la sua morte, Augusto Béguinot, incaricato prefetto dal 1915 al 1921, contattò gli eredi di Saccardo per portare all'Orto l'ultima parte di corrispondenza, secondo la volontà del possessore, affinché la raccolta potesse essere completa. Altre carte d'archivio di P.A. Saccardo furono donate alla biblioteca da Alessandro Trotter.

L'archivio è costituito in prevalenza da materiali epistolari attestanti le relazioni intrattenute dal micologo con esponenti della cultura botanica e scientifica internazionale tra Ottocento e Novecento.

Si tratta talora di carteggi cospicui, come, ad esempio, quelli con Giovanni Arcangeli (1840-1921), direttore dell'Orto botanico di Pisa, con Giovanni Briosi (1846-1919), direttore dell'Orto botanico di Pavia, con Fridiano Cavara (1857-1929), con cui approfondì lo studio della flora micologica, Giovanni Battista De Toni (1864-1924), uno dei suoi collaboratori all'opera *Sylloge fungorum omnium hucusque cognitorum*, con Pietro Romualdo Pirotta (1853-1936), botanico e naturalista italiano, con Casimir Roumeguère (1828-1892), botanico e micologo francese col quale aveva illustrato miceti di Algeria e altre regioni, con Oreste Mattiolo (1856-1947), direttore dell'Orto botanico di Tori-

no, con Ottone Penzig (1856-1929), botanico tedesco naturalizzato italiano con il quale studiò i funghi dell'isola di Giava, con Giovanni Battista Traverso (1878-1955), nel 1902 dapprima assistente alla cattedra di Botanica e poi collaboratore per opere come *Contribuzione alla flora micologica della Sardegna* e *La Flora delle Vette di Feltre*.

Dopo quella epistolare, la serie più cospicua dell'archivio è quella degli "Scritti e appunti scientifici" che conserva quasi tutte le sue opere riguardanti la micologia.

Si segnala, inoltre, che Saccardo lasciò all'Istituto la parte relativa alla botanica generale della sua biblioteca, un erbario fanerogamico ed uno crittogamico, oltre a quasi tutti i manoscritti dei lavori editi ed inediti, nonché buona parte del suo carteggio scientifico.

Dopo la sua morte nel 1920, il Ministero della Pubblica Istruzione acquistò nel 1921 dalla famiglia, oltre il carteggio già citato, la personale biblioteca micologica e l'erbario micologico di circa 70.000 esemplari, su cui il Saccardo lavorò fino alla fine. Un'altra donazione venne fatta dal genero Alessandro Trotter alla biblioteca dell'Orto botanico.

Nel 1990 inoltre, altro materiale librario, d'erbario e d'archivio venne donato dagli eredi Saccardo all'Università.

L'archivio è stato quindi suddiviso, nelle seguenti 9 serie, a loro volta articolate in sottoserie:

- Attività didattica, ca. 1866-1870  
La serie raccoglie materiali diversi (appunti di lezioni, dispense, materiali informativi) prodotti in occasione della sua attività didattica come docente di Botanica.
- Corrispondenza scientifica, ca. 1866-1902  
La serie raccoglie la parte di corrispondenza scientifica che, alla morte del Saccardo, era rimasta in Orto botanico.  
Questa parte di corrispondenza è di carattere prettamente botanico e dimostra la notorietà internazionale che Saccardo aveva raggiunto nel campo della micologia.  
Prima del condizionamento l'archivio era conservato in n. 6 buste, dopodiché la documentazione è stata distribuita in n. 18 buste.
- Corrispondenza domestica, ca. 1891-1920  
La serie raccoglie la parte di corrispondenza consegnata all'Orto botanico dagli eredi dopo la morte di P.A. Saccardo, chiamata corrispondenza domestica, seppure sempre a carattere scientifico, per differenziarla da quella che era già presente in biblioteca.  
Tutta la serie è costituita dalle carte dei numerosi corrispondenti di Saccardo ordinati in sequenza alfabetica e ricopre all'incirca un cinquantennio di ricerche micologiche.  
Prima del condizionamento l'archivio era conservato in n. 8 buste, in seguito la documentazione è stata distribuita in n. 15 buste.
- Corrispondenza, ca. 1867-1920  
Sono state raccolte nella seguente partizione lettere inviate a P.A. Saccardo e sue minute trovate sparse rispetto alle altre serie di corrispondenza che erano state sedimentate ad opera di A. Béguinot.
- Scritti giovanili, sec. XIX metà circa  
La serie raccoglie scritti in prosa e saggi scolastici, primi spunti di un giovane P.A. Saccardo.

- Scritti e appunti scientifici, ca. 1861-1920  
La serie raccoglie documentazione di vario tipo: appunti manoscritti, bozze di studi, osservazioni, cataloghi e liste di piante, scritti di botanica di quasi tutti i suoi lavori editi ed inediti, disegni, tavole.  
Manoscritti di carattere botanico relativi alle pubblicazioni di opere come la *Sylloge fungorum*, testo esemplare per lo studio dei funghi sul quale operano i micologi italiani e stranieri e tanti altri manoscritti di opere edite.
- Flora Italica Cryptogama, ca. 1905-1920  
La sottoserie raccoglie i testi manoscritti dell'opera *Flora Italica Cryptogama*.
- Fungi Italici Autographice Delineati, ca. 1877-1886  
La sottoserie raccoglie l'indice e una piccola parte delle tavole colorate a mano su specie fungine che costituiscono l'opera iconografica *Fungi italici autographice delineati* edita dal 1877 al 1886.
- Notae Mycologicae, 1903-1912  
La sottoserie testimonia l'ampio interesse delle ricerche di P.A. Saccardo. Sono raccolte, infatti, una parte dei manoscritti dell'opera *Notae Mycologicae*, composta da più serie pubblicate tra il 1903 e il 1918, in cui sono riportate descrizioni e saggi intorno ai funghi provenienti da diverse località (Filippine, Australia, Giappone, Brasile, Messico, Stati Uniti...).
- Diagnoses fungorum novorum in insula Java collectorum, ca. 1900-1904  
La sottoserie è composta da una piccola parte delle raccolte micologiche fatte dal prof. O. Penzig nell'isola di Giava e che furono classificate da Penzig stesso e da P.A. Saccardo nell'opera *Diagnoses fungorum novorum in Insula Java collectorum*, a testimonianza della conoscenza della flora micologica di quell'isola.
- Scritti storici sulla botanica, ca. 1865-1909  
La serie raccoglie vari scritti relativi alla Storia della botanica, campo in cui, oltre a quello dei funghi, Saccardo si applicò con devozione. Grazie ai suoi studi umanistici e alla conoscenza delle lingue classiche e moderne, pubblicò la *Cronologia della flora italiana* (1899) in cui elenca gli autori e le date delle prime segnalazioni di tutte le specie di piante superiori della flora italiana. Molto importante fu anche il discorso *Il primato degli italiani nella Botanica*, che Saccardo fece nell'Università di Padova il 5 novembre 1893, in cui dimostrava come l'Italia avesse per lungo tempo ricoperto un ruolo di primo piano negli studi botanici.
- La Botanica in Italia, ca. 1895-1901  
La sottoserie raccoglie i manoscritti dell'opera enciclopedica *La Botanica in Italia* costituita da dati bio-bibliografici e storici di studiosi italiani e stranieri.
- Iconoteca dei Botanici, 1898-1901  
La serie raccoglie i manoscritti dell'opera *La iconoteca dei botanici nel R. Istituto botanico di Padova* relativa alla collezione di 2.380 ritratti di botanici italiani e stranieri dalla seconda metà del XVII secolo alla prima metà del XX secolo. La collezione, la più ricca in Italia e una delle più complete al mondo, è composta da fotografie (carte salate, albumine, aristotipi, platinotipi, stampe alla gelatina a sviluppo), negativi su vetro, incisioni, acquerelli, disegni, dipinti e stampe fotomeccaniche.

- Scritti di storia dell'Orto botanico di Padova, 1870-1915  
La serie raccoglie notizie della storia dell'Orto botanico di Padova e dei suoi prefetti.
- Miscellanea, ca. 1890-1916  
Questa serie comprende documentazione eterogenea e non riconducibile ad altre serie, da semplici appunti di studio e tavole grafiche, a commemorazioni di professori.  
Estremi cronologici  
ca. 1858-1920

### **Fondo Domenico Saccardo**

Nella biblioteca dell'Orto botanico di Padova sono conservate alcune carte d'archivio appartenute al botanico e micologo Domenico Saccardo (1872-1952), figlio di Pier Andrea Saccardo.

Alcune di esse sono state donate dal cognato Alessandro Trotter nel 1947, altre invece dagli eredi Saccardo nel 1990.

Domenico Saccardo ha collaborato con Alessandro Trotter nella stesura di alcuni volumi dell'opera di suo padre *Sylloge fungorum omnium*, come è documentato nella serie "Corrispondenza" dell'archivio Alessandro Trotter. L'archivio raccoglie un elenco dei lavori pubblicati dal padre e carte relative allo studio di piante e funghi.

Inoltre, Domenico Saccardo, insieme ad altri studiosi, diede alle ristampe un inventario delle piante spontanee o naturalizzate che crescevano entro i confini dell'Orto botanico di Padova, venticinque anni dopo il censimento effettuato da suo padre.

Estremi cronologici  
ca. 1897-1952

### **Fondo Alessandro Trotter**

Alcune carte d'archivio del botanico, micologo e docente universitario Alessandro Trotter (1874-1967), pioniere nella cecidologia, sono conservate nella biblioteca dell'Orto botanico di Padova.

La documentazione è raccolta in 2 buste e organizzata concettualmente in 3 serie (Corrispondenza, Miscellanea, Scritti scientifici).

Le carte si riferiscono in prevalenza agli studi relativi alla cecidologia, alle missioni di studio in Libia, e alla continuazione dell'opera *Sylloge fungorum omnium* di P.A. Saccardo.

L'archivio consta, inoltre, di un carteggio costituito sia da lettere personali indirizzate alla moglie, sia da lettere relative alla rivista «Marcellia».

La biblioteca dell'Orto botanico conserva, inoltre, la miscellanea cecidologica Trotter, composta da circa 2.000 estratti, raccolti in miscellanee suddivise per autore, e circa 55 opere sulle galle. La miscellanea cecidologica Trotter costituisce supporto di studio e utilizzo della collezione erbariale conservata nel Museo botanico.

- Corrispondenza, 1912-1933  
La serie raccoglie corrispondenza relativa alla rivista internazionale di cecidologia

«Marcellia» da lui fondata nel 1902, a soli 28 anni, nonché la corrispondenza da Tripoli (Libia) durante le sue missioni con la moglie Maria Saccardo – figlia di P.A. Saccardo – suo professore all'Università di Padova.

- Scritti scientifici, 1882-1953

La serie raccoglie alcuni dei suoi studi relativi alla cecidologia, ovvero lo studio delle galle delle piante, alcune osservazioni ed appunti relativi alle missioni di studio in Libia, in cui si era occupato della vegetazione naturale, delle malattie e dei parassiti delle piante coltivate nonché dell'utilizzazione della flora spontanea nell'agricoltura. Sono raccolti, inoltre, materiali e appunti per una continuazione dell'opera *Sylloge fungorum omnium* in cui P.A. Saccardo individuò e descrisse 72 mila specie di miceti. Dopo la sua morte, Trotter la continuò pubblicando i volumi 23-24-25, che furono gli ultimi della *Sylloge*.

- Miscellanea, 1913-1938

Questa serie comprende documentazione eterogenea e non riconducibile ad altre serie.

Estremi cronologici  
1882-1953

## Fondo Achille Forti

Una piccola parte dell'archivio del botanico e mecenate Achille Forti (1878-1937) è conservata nella biblioteca dell'Orto botanico di Padova.

La documentazione si trova organizzata concettualmente in 2 serie (Corrispondenza, Scritti scientifici).

Nonostante il numero limitato di unità archivistiche, il carteggio e gli scritti scientifici di Forti rappresentano una preziosa testimonianza dei suoi interessi nella botanica, con una particolare enfasi sull'algologia. Forti divenne uno dei massimi specialisti europei in questa disciplina.

Un fatto notevole è che la vasta collezione di alghe di Forti, forse la più completa in Italia all'epoca, fu donata all'Università di Padova insieme alla sua biblioteca algologica. Quest'ultima comprendeva una miscellanea di circa 8.000 estratti scientifici risalenti all'inizio del Novecento e circa 400 volumi contenenti le opere più importanti nel settore. Inoltre, la collezione includeva riviste di botanica e idrobiologia complete. Questi materiali costituiscono un patrimonio di inestimabile valore per la ricerca e lo studio nel campo della botanica e dell'algologia e testimoniano l'importanza e la vasta conoscenza di Achille Forti in queste discipline.

- Serie – Corrispondenza, 1919-1935

La serie è costituita da poca corrispondenza, restituita all'Orto botanico dall'amico Alessandro Trotter.

- Serie – Scritti scientifici, ca. 1900-1930

Alla serie appartengono osservazioni e contributi diatomologici con fotografie ed illustrazioni di laghi delle regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Liguria, dell'Egitto, della Libia, del Portogallo e dell'Etiopia, con discussioni sopra le specie, tra le quali

diverse forme fossili. Sono presenti anche appunti sulle forme fossili che aveva rinvenuto nel calcare miocenico di depositi vicino a Marmorito (Alessandria) e a Bergonzano (Reggio Emilia).

Questi contributi rispecchiano gli interessi di Forti come scienziato. Egli infatti aveva visitato gran parte di Europa, Egitto, Algeria, Marocco e Asia Minore raccogliendo molto materiale botanico.

Estremi cronologici  
ca. 1900-1935

### **Fondo Carlo Cappelletti**

Alcune carte d'archivio del botanico Carlo Cappelletti (1900-1990) sono conservate nella biblioteca dell'Orto botanico di Padova. È probabile che questi documenti siano stati donati o lasciati da Cappelletti dopo il suo collocamento fuori ruolo nel 1970.

Tra i documenti conservati si trovano appunti, cenni biografici riguardanti il micologo italiano Oreste Mattiolo, il necrologio di Domenico Saccardo e l'opinione espressa da Cappelletti riguardo al manoscritto del professor Giuseppe Gola, che in seguito fu pubblicato con il titolo *Il mio Rettorato (1943-1945)*.

Estremi cronologici  
1932-1991

### **Fondo Società di giardinaggio in Padova**

Il fondo è costituito dalle carte della Società Promotrice del Giardinaggio, istituita nel 1846 dal prof. Roberto De Visiani, e che per oltre un ventennio svolse un'intensa attività mirante a mantenere vivo l'interesse per il culto dei giardini e la cura delle piante. L'idea di fondare una Società Promotrice del Giardinaggio nacque in occasione della Pubblica Esposizione di piante, chiamata "Festa dei Fiori", con la quale fu ricordato, il 30 giugno 1845, il tricentenario di fondazione dell'Orto botanico dell'Università di Padova. In seguito al successo di questa esposizione, De Visiani aprì le sottoscrizioni per presentare all'I.R. Delegazione Provinciale di Padova la richiesta di nulla osta per una istituzione denominata Società per promuovere il Giardinaggio nelle Province Venete, autorizzata a fare una «colletta di largizioni per premiare i giardinieri più abili e con ciò promuovere la più diligente coltivazione de' giardini, scemare le importazioni dall'estero e formare un ramo d'industria, e di commercio interno»<sup>16</sup>.

La Società Promotrice del Giardinaggio fu sciolta nel 1868 e circa un secolo dopo, nel 31 gennaio 1962, nacque la "Società Amici del Giardinaggio", che riprendeva in parte il nome originario, in cui si perseguivano analoghi interessi e intenti di studio. Un'ulteriore ideale continuità si riscontra nella nomina a Presidente Onorario del prof. Carlo Cappelletti, titolare della Cattedra di Botanica, seguendo l'antica tradizione che abbinava la Direzione dell'Orto botanico alla presidenza della Società Promotrice del Giardinaggio.

<sup>16</sup> Lettera di Roberto De Visiani alla I.R. Delegazione Provinciale di Padova, Padova, 1 aprile 1845. Phaidra: <<https://hdl.handle.net/11168/11.470698>> (20 dicembre 2023).

Il fondo conserva i resoconti delle varie esposizioni tenute dalla Società, le relazioni con i soci e la corrispondenza con la Congregazione Municipale di Padova. Questi documenti forniscono un'interessante finestra sulla storia e le attività di queste società dedite al giardinaggio e alla promozione delle piante.

- Atti, 1845-1868

La serie raccoglie la parte riguardante gli atti, i resoconti, la gestione, i carteggi vari e le relazioni delle esposizioni della Società.

- Stampati, 1845-1878

La serie raccoglie le carte a stampa relative a circolari indirizzate ai soci, programma delle varie esposizioni, convocazioni alle adunanze generali, stampati di iniziative promosse da analoghe associazioni e una breve corrispondenza del 1878 per tentare la ricostituzione della Società.

Estremi cronologici

1845-1868, seguiti del 1878

## **Fondo Società Botanica Italiana – Sezione Delle Tre Venezie**

Il fondo contiene la corrispondenza (1959-1960) della Sezione delle tre Venezie della Società Botanica Italiana; inoltre, contiene carte relative alle adunanze e bozze di pubblicazioni dei vari soci negli anni 1959 e 1960.

## **Bibliografia**

MARGHERITA AZZI VISENTINI, *L'Orto botanico di Padova e il giardino del Rinascimento*, Il polifilo, Milano 1984.

AUGUSTO BÉGUINOT, *I materiali di archivio del R. Istituto ed Orto botanico di Padova*, «Bull. Ist. Bot. R. Univ. Sassari», 1, Mem X, 1922.

AUGUSTO BÉGUINOT, *L'Orto e l'Istituto Botanico della R. Università di Padova nell'anno scolastico 1915-1916*, Tipografia all'Università dei fratelli Gallina, Padova 1916 (Phaidra: <<https://hdl.handle.net/11168/11.129111>>).

CARLO CAPPELLETTI, *Nel cinquantenario della morte di Pier Andrea Saccardo*, «Informatore Botanico Italiano», vol. III, n. I, 1971, pp. 8-10.

LUIGINO CURTI, *La cattedra di Botanica a Padova all'epoca del De Visiani*, in *Zbornik Roberta Visianija Sibencanina*, Muzej Grada Sibenika, Sibenik 1983, pp. 69-73.

ELISABETTA DAL COL, *Un botanico dell'800: Roberto De Visiani*, «Natura e montagna», n.1, 1982, pp. 23-29.

ROBERTO DE VISIANI, *Della origine ed anzianità dell'Orto botanico di Padova*, Tip. di G.B. Merlo, Venezia 1839 (Phaidra: <<https://hdl.handle.net/11168/11.75048>>).

ROBERTO DE VISIANI, *L'Orto botanico di Padova nell'anno MDCCCXLII*, coi tipi di Angelo Sicca, Padova 1842 (Phaidra: <<https://hdl.handle.net/11168/11.75246>>).

ADRIANO FIORI, ENRICO VACCARI, *Biografia e pubblicazioni del prof. Augusto Béguinot*, «Archivio Botanico», vol. 16, fasc. 1, 1940, pp. 1-7.

- INTERNATIONAL COUNCIL ON ARCHIVES / CONSEIL INTERNATIONAL DES ARCHIVES, *ISAAR (CPF): International Standard Archival Authority Records for Corporate Bodies, Persons and Families*, ICA/CIA, Canberra 2004<sup>2</sup> (<<https://www.ica.org/resource/isaar-cpf-international-standard-archival-authority-record-for-corporate-bodies-persons-and-families-2nd-edition/>>).
- INTERNATIONAL COUNCIL ON ARCHIVES / CONSEIL INTERNATIONAL DES ARCHIVES, *ISAD (G): General International Standard Archival Description*, ICA/CIA, Ottawa 2000<sup>2</sup> (<<https://www.ica.org/resource/isadg-general-international-standard-archival-description-second-edition/>>).
- PAOLA MARIO, *Il fondo Marsili*, in *Il Fondo Marsili nella Biblioteca dell'Orto Botanico di Padova*, a cura di A. Minelli, A. Angarano, P. Mario, Antilia, Treviso 2010, pp. 9-25.
- ALESSANDRO MINELLI, ALESSANDRA ANGARANO, PAOLA MARIO (a cura di), *Il Fondo Marsili nella Biblioteca dell'Orto Botanico di Padova*, Antilia, Treviso 2010.
- ALESSANDRO MINELLI (a cura di), *L'Orto botanico di Padova 1545-1995*, Marsilio Editori, Venezia 1995, pp. 282-294.
- GIULIA NOTOLINI, *L'archivio dell'Orto botanico di Padova e dei suoi prefetti (1763-1921): inventario analitico, vicende istituzionali e profili biografici*, 2018 (<<http://hdl.handle.net/10579/13543>>).